



OPEN group

Carta dei servizi

Rupe Arcoveggio

opengroup.eu



opengroup.eu





Redazione e verifica	Fabio Bernardi (Direttore Sanitario) Luigi Marennna (Responsabile struttura)
Approvazione e autorizzazione	Hazem Cavina (Responsabile Settore dipendenze)
Scopo e campo d'applicazione	Descrivere la mission, il progetto complessivo e dettagliato del modello terapeutico-educativo-riabilitativo e organizzativo che la comunità assumenei confronti degli utenti accolti e dei servizi territoriali.
Luogo d'applicazione	La comunità denominata Rupe Arcoveggio

• Stato delle revisioni

Rev. n.	Motivazione della revisione	Data
0	Prima Stesura	28/01/2007
1	Revisione in funzione dell'accreditamento	31/05/2007
2	Revisione per aggiornamento contenuti	01/01/2010
3	Revisione periodica	08/11/2011
4	Revisione per accreditamento	15/01/2013
5	Revisione per accreditamento	01/01/2019
6	Revisione per cambio sede	24/11/2024
7	Revisione in funzione dell'accreditamento	01/06/2025

Sommario

Parte prima: i fondamenti della Carta dei servizi	4
1.1 Le norme di riferimento	4
Parte seconda: l'ente gestore	6
2.1 Natura giuridica	6
2.2 La storia	6
2.3 Modello di riferimento: modello teorico bio-psicosociale	7
2.4 Mission	7
2.5 Trattamento residenziale	8
2.6 La comunità come metodo	8
2.7 Area cittadinanza e inclusione sociale	8
Parte terza: gli strumenti per l'attuazione dei principi	9
3.1 L'identità del servizio	9
3.2 La definizione del servizio	9
3.3 I principi operativi	10
3.4 I servizi offerti	11
3.5 La valutazione del servizio	13
3.6 Organigramma	14
Parte quarta: i meccanismi di tutela	15
4.1 Raccolta dati e privacy	15
4.2 Gestione delle emergenze	15
4.3 La procedura per il reclamo	15
4.4 L'ufficio qualità	15
Parte quinta: recapiti e informazioni utili	16
Parte sesta: regolamento della comunità Rupe Arcoveggio	17
6.1 Modulo residenziale	17
6.2 Regolamento della comunità	18
6.3 Regolamento Generale strutture per le Dipendenze Patologiche di Open Group	20

Parte prima: i fondamenti della Carta dei servizi

1.1 Le norme di riferimento

La Comunità denominata Rupe Arcoveggio pubblica la presente Carta dei Servizi impegnandosi a rispettare tutta la normativa in proposito e i requisiti richiesti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento.

La normativa di riferimento:

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994

Direttiva Ciampi-Cassese “Principi sull'erogazione dei servizi pubblici”.

La Direttiva Ciampi-Cassese è l'atto con cui la carta dei servizi è stata istituita in Italia nel 1994. Indica principi e strumenti per garantire la qualità nell'erogazione dei servizi pubblici in Italia.

Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229

Norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, a norma dell'art.1 della Legge 30 novembre 1998, n.419 (da Ministero dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca).

Delibera di Giunta n. 327/2004

Applicazione della L.R. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale. Revoca di precedenti provvedimenti.

Determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6135 del 4 maggio 2006

“Percorso amministrativo relativo alle richieste di accreditamento avanzate da Sert e strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti (Integrazione Determinazione 10256/2004) – Delibera di Giunta n. 26/2005. Applicazione della L.R. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso – Ulteriori precisazioni – Delibera di Giunta n. 894/2004. Primi provvedimenti applicativi della deliberazione della Giunta Regionale 23 febbraio 2004, n. 327.

Deliberazione di Giunta regionale n. 753 del 29 maggio 2007

Assegnazione finanziamento alle AUSL della Regione Emilia-Romagna per il sostegno al processo di accreditamento istituzionale di SERT e strutture residenziali e semiresidenziali per dipendenti da sostanze d'abuso.

Determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6952 del 30 maggio 2007

Definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art.1 comma 796, lett.S) e T), L. 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche.

Delibera di Giunta n. 1005/2007 approvato il 2 luglio 2007

Approvazione dell'accordo generale per il triennio 2007/2009 tra la regione Emilia-Romagna e il coordinamento enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso (Accordo CEA).

Delibera di Giunga Regionale n. 246 del 8 febbraio 2010

Approvazione dell'accordo generale per il triennio 2010/2012 tra la regione Emilia-Romagna e il coordinamento enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d' abuso (Accordo CEA).

Delibera di Giunta Regionale n. 1718/2013

Approvazione dell'accordo generale per il triennio 2014/2016 tra la regione Emilia-Romagna e il coordinamento enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d' abuso (Accordo CEA) e requisiti specifici per l'accreditamento del percorso residenziale nel trattamento delle dipendenze patologiche.

Delibera di Giunta Regionale n. 915 del 18 giugno 2018

Approvazione dell'accordo generale per il triennio 2018/2020 tra la regione Emilia-Romagna e il coordinamento enti ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso (Accordo CEA) e requisiti specifici per l'accreditamento del percorso residenziale nel trattamento delle dipendenze patologiche.

Delibera di Giunta Regionale n. 1378 del 5 agosto 2019

Approvazione dell'accordo generale per il triennio 2019/2021 tra la regione Emilia-Romagna e il Coordinamento Enti Ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso (Accordo CEA) e requisiti specifici per l'accreditamento del percorso residenziale nel trattamento delle dipendenze patologiche.

Delibera di Giunta Regionale n. 1 del 10 gennaio 2022

Adeguamento delle tariffe relative alle strutture che erogano prestazioni a favore delle persone con dipendenze patologiche della regione Emilia-Romagna.

Delibera di Giunta Regionale n. 1638/2024 del 08/07/2024: "Approvazione del nuovo sistema di accreditamento sociosanitario e disposizioni transitorie"

Parte seconda: l'ente gestore

21 Natura giuridica

Cooperativa sociale di tipo A+B.

22 La storia

Il Centro Accoglienza La Rupe nasce nel 1984 come realtà emiliano-romagnola della Provincia Lombarda dell'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi (PLOCRS) con l'intento di accogliere persone con problemi di dipendenza e poi cresce come soggetto sociale e partendo dai bisogni delle persone incontrate si articolano diversi servizi:

- 1993** nasce la comunità femminile e inizia l'impegno nel territorio con attività di prevenzione e promozione della salute;
- 1998** si apre la comunità educativa per minori in condizione di disagio psicosociale e a rischio di devianza e tossicodipendenza; parte la sperimentazione di appartamenti dedicati alla ricostruzione della genitorialità; nello stesso anno si attivano servizi di prossimità che inaugurano il nuovo settore di "riduzione del danno";
- 1999** allo scopo di favorire il reinserimento socio-lavorativo degli ospiti dei diversi servizi il Centro Accoglienza La Rupe promuove l'avvio di Caronte Cooperativa sociale di tipo B;
- 2000** viene lanciato il progetto IntegraT, proposta di reinserimento socio-lavorativo in appartamenti terapeutici a media e bassa soglia di accesso;
- 2004** su segnalazione di un bisogno del territorio, viene attivato un servizio di pronta accoglienza per minori 0-3 anni (progetto Cicogna);
- 2005** si realizza la fusione con la Cooperativa Il Quadrifoglio, che comporta l'acquisizione di due nuove strutture terapeutiche di recupero tossicodipendenti (una comunità residenziale di reinserimento ed una comunità residenziale di prima accoglienza per alcoldipendenti);
- 2006** maturano progetti a sostegno delle madri in difficoltà (comunità di accoglienza per mamme con bambini);
- 2007** attivazione di servizi rivolti ai consumatori problematici di cocaina (implementazione del "progetto 2 piste per la coca");
- 2008** si realizza la fusione con la Cooperativa Arcoveggio, comunità terapeutica bolognese che offre programmi personalizzati per tossicodipendenti anche con doppia diagnosi;
- 2010** fusione con Caronte per incorporazione e conseguente trasformazione organizzativa della cooperativa che passa da tipo A alla tipologia mista A+B
- 2014** fusione con Cooperativa Attività Sociali e Voli Group, con variazione della denominazione sociale in Open Group
- 2018** fusione con ASAT Casa Gianni – comunità terapeutico-riabilitativa residenziale e semiresidenziale per persone con dipendenza patologica

Accompagnano queste evoluzioni organizzative anche i cambiamenti nell'assetto istituzionale e nelle partnership.

Nel dicembre del 2003 il Centro Accoglienza La Rupe si costituisce in Cooperativa sociale di tipo A; insieme avvia Open FormAzione - un ente accreditato dalla Regione Emilia Romagna che gestisce progetti di formazione rivolti all'aggiornamento degli operatori del Centro Accoglienza La Rupe e progetti di formazione di base per gli ospiti delle strutture - e l'Associazione di Volontariato Emiliani che opera con spirito di solidarietà nell'ambito dell'accoglienza, della prevenzione e del recupero delle persone in situazione di disagio nei diversi settori/strutture Rupe.

Dal giugno del 2004, grazie all'“affitto di ramo d'azienda” dell'originario Ente Morale dei Padri Somaschi, la Cooperativa ha vita gestionale autonoma, consolidando la nuova identità organizzativa. Fin dalla sua costituzione il Centro Accoglienza La Rupe aderisce al C.N.C.A. (Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza) e nel momento del passaggio a Cooperativa entra a far parte di Legacoop Bologna interconnettendosi ad Associazioni e Coordinamenti Locali.

Dal 2008 si è attivata una collaborazione sempre più attiva con il last minute markete la facoltà di Agraria di Bologna. Nel maggio del 2014 si è fusa per incorporazione con le cooperative Coop. Attività Sociali e Voli Group ampliando la sfera dei servizi anche nel settore della comunicazione, radio ed editoria, disabilità e patrimoni culturali.

23 Modello di riferimento: modello teorico bio-psico-sociale

Il modello teorico bio-psico-sociale che si avvicina al problema con un'ottica di sistema, non riduzionistica in quanto sensibile al ruolo giocato dai cambiamenti del contesto socio-culturale e rivolta ad accogliere la persona “intera”, con la sua storia, le sue risorse e potenzialità, non solo il problema che porta.

In questi anni il Centro Accoglienza La Rupe, ora Open Group, ha cercato di attivare servizi e progetti insieme ai SerT che partissero dalle nuove domande dell'utenza e che fossero in sintonia con le linee di indirizzo e gli obiettivi della Regione Emilia- Romagna. In questa direzione gli obiettivi di programmazione hanno delineato un sistema dei servizi capace di offrire interventi a più livelli, a seconda dei bisogni, sviluppando funzioni di prossimità, il reinserimento (inclusione) sociale, abitativo e lavorativo, accanto a strutture di trattamento accessibili ai diversi target di pazienti.

Gli educatori che lavorano in ambito socio-sanitario, come ha dichiarato la dott.ssa Manoukian, hanno un importante, difficile ed entusiasmante lavoro da svolgere.

24 Mission

Nella fase di riorganizzazione della Cooperativa si è attuato un percorso con i soci per la definizione della nuova mission e dei valori ai quali si ispira, partendo dalle mission già esistenti.

“Non esistono persone normali e non, ma donne e uomini con punti di forza e debolezza ed è compito della società fare in modo che ciascuno possa sentirsi libero, nessuno sentirsi solo.” [Franco Basaglia]

25 Trattamento residenziale

Le comunità collaborano con gli Enti Locali e con le Aziende Usl di Bologna e provincia e di tutto il territorio regionale e nazionale. Il trattamento comunitario residenziale prevede programmi personalizzati, che vengono definiti a partire da un'accurata analisi dei bisogni e concordati insieme all'utente e al Servizio Inviaente nella fase di accoglienza e presa in carico integrata. Il progetto terapeutico, infatti, sposando la filosofia della “soglia possibile” punta a perseguire obiettivi non assolutamente ottimali per la persona, commisurati alle sue risorse e capacità di autonomia nel preciso momento di vita che sta affrontando: viene evitata qualsiasi forma di omologazione e standardizzazione dell'intervento. In tutte le comunità si svolgono attività in laboratori ergo terapici. In linea con la missione della cooperativa abbiamo cercato di specializzare le nostre proposte per offrire una risposta adeguata e di qualità alle richieste del territorio, condiviso con i SerDP locali.

26 La comunità come metodo

Relazione, quotidianità, autonomia, osservazione, rete e cambiamento sono i principi fondamentali sui quali si fondono le Comunità. Nel “fare comunità” ciò che spinge alla crescita e alla scoperta di sé è la comunità stessa: l’opportunità di stare in un gruppo favorisce il confronto, l’interesse, lo scambio e la crescita nell’autonomia. Il “qui ed ora” comunitario, è contraddistinto dalla partecipazione e stimola una condivisione tra pari. In comunità il tempo si riveste di struttura e riparte con diversi orizzonti di significati e di possibilità: le linee educative adottate pongono l’obiettivo di consolidare la “struttura” della giornata, questo perché permette di fortificare nuovi comportamenti e misurarsi con una nuova identità. I ritmi quotidiani funzionano da comune regolatore. La routine comunitaria ridefinisce lo stile di vita, offrendo contenimento e protezione, orienta e dà sicurezza. Anche i momenti informali tra membri dell’equipe e ospiti, fuori da un setting prestabilito, favoriscono l’alleanza terapeutica. Il tempo libero può diventare un momento in cui ritrovarsi, dunque strumento per abbattere la noia e coltivare gusti spontanei. Nell’attesa, si può imparare a gestire la frustrazione e l’impulsività del “tutto subito e senza fatica”, per gradualmente costruire autonomia, responsabilità e stabilità nei diversi ambiti.

27 Area cittadinanza e inclusione sociale

Nel 2009 abbiamo deciso di costruire un polo unico per il reinserimento nel tessuto sociale e lavorativo e nel contesto territoriale delle persone ospitate in comunità. Crediamo che imparare a gestire le frustrazioni e le difficoltà sia un elemento importante per raggiungere una completa autonomia.

Nella cornice descritta, s’inscrivono i servizi Rupe Fresatore, Rupe Arcoveggio e gli appartamenti di reinserimento inseriti nel progetto Ri-Esco, della nostra rete Open Group: si tratta di realtà di reinserimento socio-lavorativo e cittadinanza che, con strumenti diversi, perseguono l’obiettivo di favorire ricerca, sperimentazione e stabilizzazione del livello di autonomia individuale possibile, attraverso una progettualità evolutiva che riconoscere valorizza le risorse della persona e del contesto di vita.

In comune l’idea che le persone accolte, non destinatari passivi dell’intervento, siano i diretti protagonisti di percorsi emancipanti, in grado di favorire un radicamento nel territorio (rispetto al dovere, al piacere ed alla costruzione di un’adeguata rete sociale).

Parte terza: gli strumenti per l'attuazione dei principi

31 L'identità del servizio

La comunità Rupe Arcoveggio ritiene fondamentale l'ispirazione derivante dai seguenti articoli della Costituzione della Repubblica Italiana:

“Art. 3 Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacolidi ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

“Art. 32 La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.”

Il progetto è nato dopo diversi incontri tra la rete pubblica e privata sulle tossicodipendenze di Bologna partendo dalla lettura delle risposte già presenti e dai bisogni delle persone incontrate.

Rupe Arcoveggio vuole essere una risposta anche a quelle situazioni, per le quali non è pensabile una “guarigione” ma soltanto il raggiungimento di un punto di equilibrio più o meno stabile nel tempo e comunque da tenere costantemente monitorato. Proprio per il tipo di target e per la specificità del progetto è centrale il raccordo costante con i SerDP di riferimento, il CSM e tutti i Servizi Territoriali interessati o interessabili per il supporto alla riabilitazione possibile della persona.

Quello che vorremmo raggiungere è una co-costruzione su varie fasi: definizione, monitoraggio e valutazione. Classicamente il programma terapeutico della persona accolta in comunità è regolato da un “contratto a tre mani”: gli attori coinvolti sono infatti il SerDP (Ente Inviaente/Committente), la Comunità (equipe e operatore di riferimento delegato come “care manager”), la persona che chiede aiuto.

32 La definizione del servizio

Storia: il 7 Settembre del 1981 nasce da un gruppo di volontari ‘La Comunità’ cooperativa agricola che gestisce la comunità per persone dipendenti da sostanze d’abuso. Nel 1985 il comune di Bologna ristruttura lo stabile di sua proprietà e lo affida alla cooperativa per gestire la comunità. Nel 1987 la comunità ha un nuovo coordinatore che l’anno successivo, divenuto responsabile, modifica l’approccio dell’intervento. Il 7 aprile del 1999 la cooperativa modifica il propriostatuto: si trasforma da cooperativa agricola a cooperativa sociale e adotta la denominazione Arcoveggio

Cooperativa Sociale. Nel novembre 2008

la cooperativa viene fusa per incorporazione alla Coop. Soc. Centro Accoglienza La Rupe di Sasso Marconi (BO); la comunità terapeutica operante nel campo della tossicodipendenza continua a perseguire i suoi scopi con il medesimo approccio sotto la denominazione di Rupe Arcoveggio. La comunità viene chiusa temporaneamente per riprogettare la tipologia d'intervento riaprendo nel marzo 2010 con nuove finalità e proposte di intervento. La proposta di prossimità di Rupe Arcoveggio parte dal presupposto che il limite è una possibilità, come base

su cui costruire un percorso di valorizzazione delle competenze e delle risorse residue della persona in un'ottica che pone l'accento sulla qualità della vita più che sul cambiamento.

A chi si rivolge la comunità: Rupe Arcoveggio è una struttura pedagogico-riabilitativa e si rivolge a:

- persone che presentano problematiche legate al consumo di sostanze anche con eventuale comorbilità psichiatrica, che consenta comunque loro di intraprendere un percorso pedagogico;
- persone che hanno raggiunto una sufficiente stabilità emotiva e di comportamento grazie all'intervento e al monitoraggio dei servizi invitanti, anche in termini di terapia farmacologica, ma che hanno bisogno di lavorare sull'astinenza/intercettazione precoce della ricaduta;
- persone che hanno già sperimentato percorsi terapeutici tradizionali e che hanno bisogno di lavorare contemporaneamente sul piano del craving e del reinserimento nel territorio;
- persone che hanno il desiderio di migliorare le loro abilità/capacità sociali attraverso percorsi capacitanti;
- persone che, dopo una lunga storia di dipendenza da sostanze e dopo aver utilizzato diversi servizi funzionali al cambiamento, hanno manifestato limitate possibilità evolutive a causa di una certificata patologia psichiatrica e/o di altre difficoltà personali.
- Persone denominate "olders", cioè di età compresa tra i 50 e i 65 anni con problematiche di cronicità di abuso di sostanze e di invecchiamento precoce legato alla lunga storia di Dipendenza.

Finalità:

- sperimentare gradualmente l'autonomia;
- accompagnare alla ricerca di un'occupazione lavorativa;
- proporre momenti di socializzazione;
- costruire nuove occasioni per vivere il tempo libero;
- sostenere un percorso di cura che significa anche il raggiungimento del miglior equilibrio possibile rispetto al rapporto con le sostanze;
- sostenere e accompagnare al raggiungimento di un migliore stato di salute, in particolare per le persone denominate "olders";
- offrire spazi pedagogici mirati al miglioramento della cura personale e degli spazi di vita.

33 I principi operativi

Struttura: la comunità ha sede nella prima periferia a est di Bologna.

La struttura abitativa, di proprietà del Comune di Bologna, è composta da una casa con un ampio giardino. Gli ambienti sono adeguati ad accogliere 14 utenti residenziali e 6 utenti

diurni, con camere da 2 o 3 posti letto e spazi sia interni che esterni per le attività di gruppo. Gli ambienti abitativi offrono luoghi adeguati alle diverse attività che la struttura prevede: sono presenti la cucina, la dispensa, la sala da pranzo, i servizi igienici adeguati al numero degli ospiti e dedicati al personale, un locale lavanderia e guardaroba; un locale riservato ad ufficio con telefono e computer connesso in rete; un ampio spazio per le attività ricreative, laboratori a tema, attività fisica, e di ergoterapia.

Personale coinvolto

L'équipe di lavoro è formata dal responsabile della comunità, dalla responsabile per l'accoglienza, trasversale alle comunità di Open Group, da educatori qualificati, dall'addetto alla cucina, e dalla figura del supporter, adeguatamente formato, che condivide l'esperienza residenziale con gli ospiti della struttura e collabora con l'équipe nella gestione del servizio.

L'équipe ha inoltre la possibilità di fare supervisioni con un professionista esterno sull'analisi e sulla gestione dei casi, sulle dinamiche del gruppo di lavoro e sul progetto.

Il personale partecipa ai corsi formativi proposti annualmente da Open Formazione, in modo da favorire un aggiornamento costante con la possibilità di ricevere il riconoscimento dei crediti ECM. E' prevista una formazione specifica sul target Olders, con particolare riferimento alle patologie correlate all'invecchiamento e abuso di sostanze, e sulla gestione dei laboratori.

34 I servizi offerti

L'accoglienza e i tempi di permanenza: il responsabile dell'accoglienza viene contattato dal SerDP di provenienza per la presentazione di un caso e per la richiesta di ingresso.

Viene successivamente approfondita la conoscenza attraverso colloqui diretti con la persona interessata e i professionisti del SeDP. In questa occasione viene descritto il programma pedagogico del Servizio e viene consegnata la Carta dei Servizi.

La durata indicativa del progetto, sia residenziale che diurno, è di 18 mesi eventualmente prorogabili in accordo con il servizio inviante.

Progetto residenziale

L'obiettivo della massima autonomia possibile rispetto all'uso di sostanze si realizza attraverso una serie di strumenti ed attività che intervengono sul piano della salute, dell'educazione e dell'integrazione sociale e relazionale.

- Accompagnamento sanitario, attraverso l'aggancio con i servizi specialistici coinvolti;
- laboratori interni alla comunità dedicati alla riabilitazione, al mantenimento e sviluppo delle funzioni motorie e cognitive, in particolare per le persone che presentano un invecchiamento precoce dovuto all'abuso di sostanze;
- monitoraggio dell'auto somministrazione dei farmaci, con strumenti e strategie volti all'assunzione corretta ed autonoma dell'utente;
- colloqui individuali e gruppi sull'abuso di sostanze;
- azioni di capacitazione rispetto alle competenze legate alla convivenza;
- sensibilizzazione e sostegno alle basi dell'economia domestica con l'obiettivo della cura dello spazio di vita e della corretta alimentazione attraverso l'accompagnamento educativo e attività laboratoriali;
- laboratori di housing tutoring;
- accompagnamento alla gestione consapevole del denaro.

Gli ospiti dal momento dell'ingresso possono essere occupati da impegni lavorativi. La struttura rappresenta un luogo dove, al rientro dalle uscite, gli ospiti si possono confrontare con gli operatori, ricevendo un sostegno educativo e un supporto per la ricerca attiva di un lavoro.

Gli ospiti hanno la possibilità di gestire somme di denaro fin dal momento dell'ingresso e di ricevere un supporto dagli educatori rispetto a tale gestione.

Periodicamente, l'équipe programma attività ricreative (gite, uscite in locali pubblici, sport...) da svolgere con gli ospiti della struttura.

Si promuovono spazi settimanali di attività "ludico ricreative" come cene, gite, attività esterne alla struttura che possono essere condivise anche con gli ospiti del diurno, volontari, operatori, supporter.

Gli ospiti verranno messi nella condizione di sperimentarsi nell'utilizzo dei 'servizi alla persona' offerti dal territorio e di acquisire competenze verso la cittadinanza, anche attraverso strumenti digitali.

La terapia farmacologica viene gestita, quando vi sono le necessarie condizioni, in autonomia dall'ospite che settimanalmente provvede al ritiro dei farmaci. In questo modo si vuole favorire la frequenza e la relazione con il servizio di riferimento e responsabilizzare gli ospiti nell'attenzione verso la propria salute.

Sono sempre possibili, a discrezione dell'équipe, i controlli tossicologici, che hanno una funzione educativa che si affianca agli altri strumenti privilegiati come la relazione e l'osservazione sull'andamento dei percorsi e su eventuali momenti critici;

Il tempo libero è strutturato dalla persona insieme all'équipe, e viene gestito in autonomia dagli ospiti all'interno di un monitoraggio condiviso.

Progetto semiresidenziale:

- La frequenza del servizio è prevista dalle 9.00 alle 16.00 dal lunedì al venerdì e nel weekend sono previste attività pedagogiche, ludiche, di socialità ad orari variabili;
- viene offerto un supporto rispetto all'orientamento professionale e alla ricerca attiva di un lavoro;
- sono proposti corsi di formazione interni ad Open Group;
- vengono programmate delle riunioni tematiche;
- sono proposti laboratori espressivi, culturali, attività fisica di vario genere;
- la terapia farmacologica viene gestita autonomamente dall'utente, ma consegnata agli operatori durante la frequenza nella struttura;
- vengono effettuate verifiche periodiche con i servizi invitanti;
- è garantito il pranzo, anche perché crediamo che il pasto sia un momento di condivisione e chiediamo la partecipazione di tutti nel riordino della cucina e degli spazi utilizzati.
- E' possibile l'accoglienza in percorso diurno di persone detenute in art. 21 e semilibertà dalla Casa Circondariale.

Nelle diverse tipologie di percorso descritte fanno parte integrante del progetto la partecipazione a:

- incontri settimanali;
- gruppi su tematiche specifiche legate al reinserimento;
- gruppo per la cura della casa;

- i colloqui previsti con l'operatore di riferimento assegnato all'ingresso in struttura.

La definizione e la verifica del progetto terapeutico individualizzato seguono le indicazioni e i moduli condivisi nel Tavolo misto Pubblico – Privato Accreditato (Comas), e i moduli REX.

A fine programma la Comunità Pedagogico – Riabilitativa Arcoveggio, in accordo con il SerDP di riferimento, offre la possibilità di un inserimento in un appartamento di reinserimento dedicato, oppure la costruzione di un 'budget di salute' (progetto territoriale) che favorisca il consolidamento delle competenze raggiunte e dei supporti necessari alla migliore autonomia possibile.

Il regolamento: la funzione del regolamento è quella di organizzare la convivenza e di aiutare le persone ad apprendere uno stile di vita rispettoso di sé e degli altri e ad assumersi le responsabilità necessarie per il raggiungimento dell'autonomia. Questo regolamento dovrà quindi essere conosciuto, accettato e sottoscritto da chi entra in programma. L'équipe è garante della coerenza tra queste norme e le finalità terapeutiche del percorso in Rupe Arcoveggio.

35 La valutazione del servizio

Relazioni semestrali con verifica del PTI: per ogni utente che effettua un percorso di almeno 2 mesi a Rupe Arcoveggio è prevista una relazione di andamento sul percorso terapeutico. Quando un ospite è in comunità in regime di misura alternativa al carcere, su richiesta dell'Upep sono predisposte ed inviate relazioni di aggiornamento sui percorsi terapeutici.

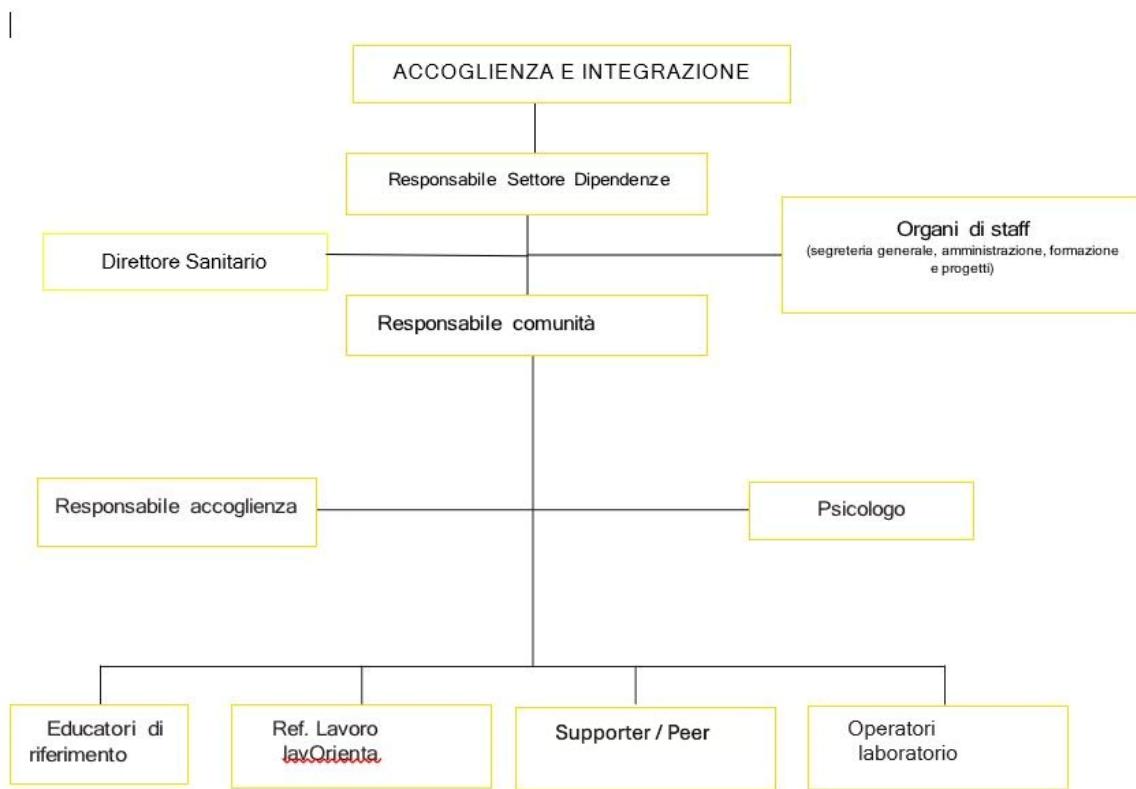
Verifica: periodicamente viene effettuata una verifica tra ospite, operatore di riferimento e servizio inviante con la riformulazione o convalida degli obiettivi per il proseguimento del programma.

Il sistema di ascolto per la rilevazione della soddisfazione delle persone a cui è rivolto il servizio: l'opinione degli ospiti è tenuta in considerazione nel corso di tutte le attività in cui essi sono coinvolti, e può essere espressa nel corso della riunione della casa (per gli ospiti residenziali) e la riunione dei partecipanti al progetto diurno. E' inoltre previsto l'utilizzo di un questionario di soddisfazione somministrato periodicamente.

Audit clinico: l'audit clinico è uno strumento con il quale il gruppo di lavoro approfondisce annualmente le motivazioni e le dinamiche che hanno determinato la chiusura del percorso. Questa analisi e rilevazione dei dati, permette di riflettere su possibili azioni migliorative che possano prevenire esiti negativi dei percorsi.

Open day: è un momento di incontro tra gli educatori del Settore Dipendenze in occasione del quale vengono presentati i risultati raggiunti e gli obiettivi dell'anno in corso.

36 Organigramma



Di seguito le rette stabilite dall'accordo AUSL-CEA:

Tipologia di intervento	Retta
Terapeutico/riabilitativa residenziale	€ 82,71
Terapeutico/riabilitativa semiresidenziale	€ 63,13
Supporto in caso di ricovero ospedaliero	€33,08

rette sono comprensive delle attività sopra descritte. Esclusi dalla retta sono le terapie specialistiche, le sigarette e la profumeria. In caso di accoglienza di persone con eventuali disagi secondari dal punto di vista clinico ci riserviamo eventuali incrementi ad hoc sulla retta a seconda della tipologia dell'intervento.

Parte quarta: i meccanismi di tutela

41 Raccolta dati e privacy

Al momento dell'ingresso, viene firmata la presa di visione sui dati della privacy ed è chiesta l'autorizzazione a persone da loro identificate.

42 Gestione delle emergenze

In caso di qualunque genere di emergenza relativa sia alla struttura che al comportamento degli utenti, il responsabile è reperibile 24 ore su 24. Nel caso in cui un utente abbandoni il Servizio Arcoveggio gli operatori hanno l'obbligo istituzionale di avvisare tempestivamente il SerDP inviante ed eventualmente l'autorità competente se l'utente è sottoposto a degli obblighi penali.

43 La procedura per il reclamo

Per la presentazione dei reclami è richiesta la forma scritta via mail, fax o posta tradizionale; è consigliato porre nell'oggetto reclamo nei confronti di Rupe Arcoveggio. Nel caso il reclamo comporti l'apertura di un'indagine, il responsabile della stessa sarà nominato dal responsabile dell'ufficio qualità nonché comunicato a chi ha fatto il reclamo in 10 giorni feriali, saranno comunicati, inoltre i tempi previsti per la durata dell'indagine.

44 L'ufficio qualità

I recapiti dell'ufficio qualità sono i seguenti:
via Milazzo 30, 40121 Bologna (BO)
Telefono: 051.841206 Referente: Ivana Tartarini
e-mail: qualita@opengroup.eu

Parte quinta: recapiti e informazioni utili

Recapiti di Rupe Arcoveggio

via del Fresatore, 10, 40127 Bologna (BO)

Telefono: 3485277901

mail: rupearcoveggio@opengroup.eu

Maps: <https://maps.app.goo.gl/hFwRif2Vm9Z4Z1xM9>

Referente della struttura:

Luigi Marenni: 345.4743934

mail: luigi.marenni@opengroup.eu

Responsabili accoglienza:

Claudia Bianchi: 348.5277903 - claudia.bianchi@opengroup.eu

Antonietta Esposito: 345.9778725 – antonietta.esposito@opengroup.eu

Responsabile Settore Dipendenze:

Hazem Cavina; 348.8470028

hazem.cavina@opengroup.eu

Segreteria generale

via Milazzo 30, 40121, Bologna (BO)

Telefono: 051.841206

mail: segreteria@opengroup.eu

L'ufficio qualità

via Milazzo 30, 40121 Bologna (BO)

Telefono: 051.841206 Referente: Ivana Tartarini

mail: qualita@opengroup.eu

Ente Gestore

Open Group Soc Coop Soc

via Milazzo 30, 40121 Bologna (BO)

Telefono: 051.841206

mail: info@opengroup.eu - www.opengroup.eu

Parte sesta: regolamento della comunità Rupe Arcoveggio

61 Modulo residenziale

Il servizio Arcoveggio è rivolto a persone in carico ai SerDP. e C.S.M. di Bolognæ Provincia. È finalizzato a supportare gli ospiti a costruirsi e mantenere un'adeguata, possibile autonomia. Di conseguenza si lavora per offrire proposte il più possibile coerenti con la realtà esterna. Caratteristiche di questo servizio sono: percorsi personalizzati, forte alleanza con i servizi invitanti, la rete con la comunità territoriale. I moduli offerti si articolano in: residenziale, diurno, territoriale. Qualora la persona sia in carico o seguita da più servizi (SerDP. — C.S.M.) è fondamentale un costante raccordo tra i diversi interlocutori.

Le regole della casa

- Tutti gli ospiti sono tenuti a partecipare alla riunione settimanale. La mancata partecipazione deve essere motivata e concordata con gli operatori.
- Non è consentito accedere al piano superiore.
- Per ragioni sanitarie ogni ospite è tenuto ad usare solo i propri oggetti personali e a mantenere una buona cura di sé e della propria igiene personale.
- Ad ogni ospite è richiesta la partecipazione alla cura e al mantenimento dell'ordine e della pulizia della casa, ed è responsabile per eventuali danni arrecati alla struttura agli oggetti in essa contenuti, che in tale caso dovrà risarcire economicamente.
- Gli educatori sconsigliano fortemente il prestito di denaro tra gli ospiti e non rispondono di eventuali mancate restituzioni di denaro.
- La struttura non si rende responsabile di eventuali furti di denaro tenuto in luoghi non custoditi. L'ospite a questo proposito può eventualmente chiedere agli operatori di tenere in custodia oggetti di valore per periodi breve durata.
- Eventuali assenze andranno concordate e comunicate agli operatori.
- Le persone che scontano pene alternative al carcere si atterranno alle disposizioni del Magistrato di Sorveglianza: gli educatori non garantiranno in caso di trasgressioni.

Programma personalizzato

Al momento dell'ingresso per ogni ospite viene definito, in accordo con il servizio invitante e con la persona stessa un programma personalizzato, che prevede accordi relativamente all'area sanitaria, a quella pedagogica e a quella socioriusabilitativa.

Il programma personalizzato viene aggiornato periodicamente e verificato in accordo con l'ospite, l'équipe ed il servizio invitante.

6.2 Regolamento della comunità

1. GESTIONE DELLA COMUNITÀ

1.1 Ingresso

Al momento dell'ingresso l'ospite deve presentarsi con:

- documento d'identità valido e codice fiscale
- Spid – identità digitale
- Tessera Sanitaria (indispensabile)
- Tutta la documentazione sanitaria
- Esami ematici recenti (2/3 mesi) hiv – hcv - se in possesso o programmati in accordo con il servizio inviate e/o il MMG.

Il primo giorno si viene accompagnati nella propria camera dall'operatore che consegna anche la chiave della struttura.

1.2 Dimissioni/Abbandono

Al momento dell'uscita gli utenti devono riconsegnare le chiavi di casa.

In caso di dimissioni concordate verranno consegnati eventuali effetti personali, documenti, terapie farmacologiche (come da accordi con il servizio inviante) a lui prescritte ed eventuali soldi custoditi dalla comunità.

In caso di abbandono/espulsione, così come per le dimissioni concordate verranno consegnati gli effetti personali ed eventuali documenti.

I soldi verranno consegnati in un secondo momento dopo verifica di eventuali debiti/prestiti.

Al momento dell'uscita dalla struttura l'utente deve portare via tutti i suoi effetti personali compresi eventuali documenti personali conservati nella cartella (legali...) ed eventuali veicoli, sarà possibile consegnare in ufficio borse o valige chiuse con nome e cognome che potranno essere ritirate dall'ospite stesso o dai suoi familiari entro e non oltre i 15 gg dall'uscita previo accordo. Trascorsi questi 15gg, i documenti ed effetti personali saranno smaltiti o riciclati o eliminati secondo le normative vigenti, Open Group non risponde per qualsiasi ulteriore effetto personale/veicolo/documento abbandonato in struttura e non consegnato in ufficio.

1.3 Farmaci

Gli utenti sono autonomi nell'assunzione dei farmaci a loro prescritti, sarà cura dell'utente autosomministrarsi la terapia agli orari ed alle posologie prescritte. I farmaci da banco possono essere utilizzati previo confronto con l'educatore in turno lasciandone traccia su apposita tabella con nome e cognome, data e nome del farmaco. Ogni utente dovrà obbligatoriamente conservare i propri farmaci all'interno dell'apposito contenitore in dotazione, chiuso a chiave e segnalare eventuali ammanchi all'operatore che prenderà opportuni provvedimenti in base al caso. E' facoltà dell'equipe controllare i contenitori dei farmaci in qualsiasi momento lo ritenga opportuno.

1.4 Uso del denaro

La gestione dei soldi è autonoma e i residenziali devono provvedere al proprio vitto. Ai diurni è garantito il pranzo.

1.5 Uso cellulare – PC

L'utilizzo di cellulare e pc è libero dall'ingresso e salvo provvedimenti dell'equipe.

1.6 Sigarette

Ogni utente provvede in autonomia all'acquisto delle proprie sigarette.

1.7 Pulizie

Ad ogni ospite è richiesta la partecipazione alla cura e al mantenimento dell'ordine e della pulizia della casa, ed è responsabile per eventuali danni arrecati alla struttura agli oggetti in essa contenuti, che in tale caso dovrà risarcire economicamente. Ogni utente è tenuto a contribuire alla gestione della casa attraverso turni di pulizie giornalieri e/o settimanali; il venerdì per i diurni e la domenica per i residenziali ci sono le pulizie generali, la partecipazione è obbligatoria.

1.8 Abbigliamento

L'utente provvede ad acquistare con le proprie risorse eventuali capi d'abbigliamento necessari,

non è consentito girare in struttura senza indossare maglietta e pantaloni.

1.9 Prodotti per la cura e l'igiene personale

L'utente provvede ad acquistare con proprie risorse i prodotti per la cura e l'igiene personale.

1.10 Automezzi personali e della comunità

I mezzi della struttura possono essere guidati solo dagli operatori, nel parcheggio della struttura possono essere parcheggiati solo i mezzi degli operatori.

2 ATTIVITA'

Sono previsti:

1. gruppi educativi/riabilitativi
2. colloqui educativi
3. attività di animazione ludico ricreative ed esperienziali sia interne che esterne alla comunità.
4. Riunioni casa

Tutti gli ospiti sono tenuti a partecipare alle attività sopra descritte la mancata partecipazione deve essere motivata e concordata con gli operatori.

3 ATTIVITA' OCCUPAZIONALI E COMPARTECIPATIVE

Per i diurni: l'impegno giornaliero è dalle 9.00 alle 16.00 (dal lunedì al venerdì e il sabato è richiesta una presenza nella fascia oraria 9-13. Per i residenziali gli orari sono quelli concordati con le risorse che ospitano il ti.fo. per un max di 30 ore settimanali): non si prevede solo l'impegno lavorativo ma la partecipazione e l'organizzazione di attività interne o esterne alla struttura. E' prevista un'erogazione economica mensile (di max 450 euro a presenza piena, con un anticipo settimanale max di 70 euro.)

4 RAPPORTI CON L'ESTERNO

Solo in accordo con gli educatori e previa richiesta è possibile invitare in struttura persone esterne: andranno concordati orari e modalità di permanenza, ma non sarà possibile ospitare persone durante le ore notturne.

4.1 Le uscite dalla struttura

Gli utenti sono liberi di uscire dalla struttura hanno le chiavi, ma devono comunicare le loro assenze agli operatori.

6.3 Regolamento Generale strutture per le Dipendenze Patologiche di Open Group

Il presente regolamento si rivolge a coloro che hanno scelto di entrare presso una delle strutture per le dipendenze patologiche di Open Group, aderendo ad un progetto terapeutico/riabilitativo/educativo individualizzato proposto in accoglienza in accordo con i Servizi invianti.

Il regolamento è strumento che vuole garantire una sana convivenza; pertanto, le regole costituiscono un imprescindibile punto di riferimento quotidiano, la trasgressione al presente regolamento potrà comportare, a discrezione dell'equipe, l'adozione di provvedimenti educativi/terapeutici fino all'espulsione.

L'équipe educativa dei vari servizi è composta dal responsabile, operatori, educatori, psicoterapeuti e dai volontari qualificati secondo la vigente normativa e coadiuvata da tirocinanti, giovani in servizio civile, esperti in campo medico e psicosociologico; ad ogni membro dell'equipe è dovuto ugual rispetto, così come ad ogni utente che viene accolto nelle strutture di Open Group.

Open Group riconosce i diritti fondamentali delle persone tutelandone l'integrità fisica, psicologica e morale e non ammette comportamenti che abbiano un contenuto discriminatorio fondato sulla razza, il credo religioso, l'età, lo stato di salute, le opinioni politiche e sindacali, la nazionalità, l'orientamento sessuale e in genere qualsiasi caratteristica intima della persona umana.

L'operatore di comunità nella sua funzione di "incaricato di pubblico servizio" è obbligato (altrimenti sanzionato penalmente *artt. 361 – 362 c.p.*) a "segnalare" e/o denunciare senza ritardo ogni ipotesi di reato procedibile d'ufficio, di cui venga a conoscenza nell'esercizio o a causa del suo servizio.

Le seguenti attività: educative (individuali e di gruppo), ergoterapiche/occupazionali, ludiche, espressive e motorie fanno parte degli strumenti terapeutici/riabilitativi/educativi utili al percorso di ogni utente, per cui sarà necessaria la partecipazione.

E' fortemente sconsigliato tenere con sé oggetti di valore, Open Group non risponderà per nessun motivo di qualsiasi evento che potrebbe verificarsi come furti, smarrimenti, sottrazioni, sparizioni... di tali beni.

Open Group non è responsabile e non risponde in nessuna maniera di qualunque oggetto, documento, ed effetto personale non ritirato dall'utente al momento dell'uscita dalla propria struttura; eventuali borse o valige chiuse e lasciate in ufficio agli operatori, potranno essere ritirate dall'utente stesso o dai suoi familiari entro 15 gg dall'uscita previo accordo. Trascorso tale termine saranno eliminate/smaltite.

Per garantire un ambiente protetto all'interno della struttura è vietato introdurre sostanze stupefacenti e alcoliche; a discrezione dell'equipe, quindi, possono essere effettuati:

- esami tossicologici/alcoltest,
- controlli accurati di tutti gli effetti personali compresi i cellulari/smartphone, pc/tablet e loro applicazioni,
- controlli degli spazi comuni e di quelli personali (camere, armadi, valige...)

Consapevole che tali accertamenti sono funzionali al percorso terapeutico/riabilitativo con la firma del presente regolamento l'utente accetta ed esprime il suo consenso a tali controlli.

Ognuno è responsabile per eventuali danni arrecati alla struttura e/o agli oggetti in essa contenuti, che dovrà risarcire economicamente.

Durante il periodo di permanenza in struttura non sono ammessi e possono comportare l'allontanamento immediato dalla stessa i seguenti comportamenti:

- uso, introduzione e cessione di farmaci non prescritti, alcol e sostanze psicoattive;

- furti o appropriazioni di oggetti di proprietà della struttura o di altri ospiti; atti vandalici;
- atti di violenza verbale, fisica e psicologica; comportamenti aggressivi, minacce;
- utilizzo o detenzione di armi, coltelli ed oggetti potenzialmente pericolosi e/o atti ad offendere.
- Comportamenti sessualmente inappropriati e non rispettosi del contesto e delle persone.

opengroup.eu

opengroup.eu

